

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: S. P. I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-23

Nuovo orario d'apertura 8,30 - 13 - 15,30 - 19

Direzione Amm. zione Redazione Via Garibaldi, 122 - Telef. 17-42

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200 m/m - Giudiziari L. 350 m/m

Abbonamento annuale L. 1500 Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Banditismo politico

Tutte le speranze sono crollate d'un colpo. Dopo la triste esperienza del passato si era indotti a pensare che fosse definitivamente tramontata, almeno in Sicilia, la mala genia dei cosiddetti franchi tiratori...

L'atto del franco tiratore è per noi pari, se non più grave, di quello del bandito che accoltella alle spalle, a tradimento, il peggiore dei banditi, quelli che sono disprezzati dagli stessi compagni di delinquenza.

Non avere il coraggio delle proprie idee, delle proprie azioni, delle proprie responsabilità significa perdere il diritto alla convivenza civile, perdere il diritto alla qualifica di persona umana, che si distingue dalla bestia per la spiritualità e la libertà, il cui fondamento principale sta nella razionalità.

Ci siamo un po' sfogati, ne sentivamo il bisogno prima di iniziare un discorso più pacato.

Insomma, all'A.R.S. ieri sera cinque deputati del centro-destra hanno tradito i patti sottoscritti dai propri rappresentanti e liberamente da essi accettati nell'interno dei vari gruppi assembleari: invece di 48, il candidato della maggioranza alla presidenza dell'Assemblea, il D.C. on. Stagno d'Alcontres, ha ottenuto appena 43 voti, a parità del candidato della sinistra, l'agrario barone Maiorana della Nicchiara dell'U.S.C.S. II che, in parole povere, significa che, se fossero stati presenti in aula, come sosteneva l'on. Signorino, i tre deputati mancanti dell'U.S.C.S., che dovranno subentrare per le opzioni di Milazzo e Corrao, sarebbe stato eletto il candidato delle sinistre, cioè si sarebbe ripetuta l'operazione comunismo e stavolta anche nei confronti della presidenza dell'A.R.S.

Insomma, tutti costoro (D.C., M.S.I., P.D.I., P.L.I.: sono stati accusati subito il D.C., ma chi lo sa se proprio il D.C. non c'entrino? Sarebbe per loro doppiamente grave!) o sanno che sparando a lupara il bottino più grosso e determinante sarà dei comunisti o non lo sanno. Se lo sanno e quindi si prestano consapevolmente al gioco non si capisce perché abbiano fatto la campagna elettorale in liste che nettamente anticomuniste si sono sempre dichiarate: tanto valeva ingrossare direttamente le file dei servi di Mosca! Se non lo sanno debbono essere o degli incapaci di intendere e di volere o dei dia-bolici arrivistici, capaci di passare satrapo della propria madre, nel caso particolare la Sicilia, pur di conseguire un sia pur contingente, assai contingente guadagno (sappiamo la fine degli utili idioti, presso i regimi comunisti, specie sotto la maschera del tradimento!).

Giovanni XXIII ha parlato, con la certa ispirazione dello Spirito Santo, di verità e di unità: anche questa volta la Cattedra di Pietro ha parlato invano e, quel che è peggio, per coloro che dei dettami della Chiesa si dicono fedeli servitori.

Voglia il Signore che da questa reazione indignata di tutta la sana opinione pubblica possa venire alla coscienza degli smarriti la luce della spiritualità e il ritorno alla fedeltà.

Nonostante qualche cabalistica previsione

Verso una chiara soluzione la crisi al Comune di Trapani

Si profila una maggioranza a carattere antimarxista

La crisi comunale di Trapani pare avviarsi verso una rapida soluzione, nonostante le previsioni più o meno di buon gusto di qualche settimanale trapanese in cerca di scandali ad ogni costo, ossessionato come pare dal chiodo fisso della cosiddetta "operazione Milazzo", che dovrebbe costituire il toccasana di tutti i mali presenti e futuri (visto che quelli passati non è riuscita a sanarli!).

Il gruppo consiliare della D.C., come si rievoca dal comunicato che pubblichiamo in calce, si è pronunciato per una giunta di larga concertazione con esclusione della sinistra marxista e si pensa che anche i competenti organi del Partito di maggioranza saranno dello stesso ordine di idee, visto e considerato che, allo stato attuale delle cose, con la situazione incautamente creata dal consigliere P.S.D.I. Rizzo ed avallata dal compagno di gruppo on. Costa, non è possibile ritornare alla formula di centro.

A quanto ci risulta per la carica di sindaco le designazioni dei vari gruppi che dovranno comporre la nuova maggioranza convergono sul nome del dr. Aldo Bassi, la cui fattività e civismo è da tutti riconosciuta (sempre ad eccezione del surricordato settimanale, che dove c'è D.C. vede rosso...)

Intanto, per lunedì 13 c. m., alle ore 19, il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta straordinaria per trattare il seguente o.d.g.:

- 1) - Nomina di tre scrutatori per assistere il Presidente dell'Adunanza Consiliare; 2) - Esame della sussisten-

za degli estremi della necessità e della urgenza degli argomenti da trattare nella adunanza consiliare;

- 3) - Dimissioni del Sindaco; 4) - Dimissioni degli Assessori effettivi in carica; 5) - Dimissioni degli Assessori supplenti in carica; 6) - Elezione del Sindaco; 7) - Elezione di 6 Assessori Municipali effettivi; 8) - Elezione di due Assessori Municipali supplenti.

Ove dovesse rendersi necessaria la seduta di secon-

da convocazione, questa avrà luogo il successivo giorno 15 alle ore 19, nella sala Consiliare.

«Il Gruppo Consiliare D.C., riunito in Assemblea il 5 luglio 1959 per esaminare la situazione determinatasi a seguito delle dimissioni della Amministrazione Comunale, dopo ampia discussione, avendo constatato che tali dimissioni furono determinate dal ritiro del PSDI dalla Giunta Centrista, e che, allo stato attuale, a seguito del

passaggio dell'Avv. Cusumano dal P.L.I. al P.D.I., tale alleanza non è più proponibile perché non sostenuta da una maggioranza qualificata e numericamente valida, ha deciso di proporre al competente Organo politico di approvare una nuova formula di più larga maggioranza su base amministrativa che, prescindendo dai partiti marxisti, possa assicurare la continuazione del programma, così proficuamente approntato dall'attuale Amministrazione».

Tempo di esami

E' tempo di esami. Spauriti, preoccupati, emozionati e, molti, con il cuore in gola, i candidati si avviano agli esami, mentre sono ancora aperte le polemiche per i risultati degli scrutini finali. Dio non voglia che, come per il passato oltre se ne aprano, fra qualche mese.

Polemiche, discussioni, diatribe che mentre confermano l'esistenza di uno scoppio, se non di un vero divorzio, fra la scuola da una parte e il pubblico dall'altra, ripropongono all'attenzione della società il problema della scuola e quello inerente dei rapporti fra scuola e famiglia, e rimettono in discussione il tema dell'incidenza e della necessità di questa collaborazione nel fine di un vero e sano atto educativo.

Certo un tempo, quando la scuola era meta di una piccola élite di fanciulli giovani che si elevavano per cultura, per intelligenza e per educazione familiare le cose erano diverse.

donne stavano per lo più a casa e gli uomini maggiormente potevano passare il tempo tra le mura domestiche, l'educazione familiare era più curata, il comportamento scolastico degli alunni conseguentemente migliore e certi fatti non avvenivano.

C'è quindi da considerare che se la scuola è in crisi, la famiglia non lo è meno.

E quanto acuta sia questa crisi ce lo rivela l'on. Migliori, presidente del Centro Didattico Nazionale per i rapporti fra la Scuola e la Famiglia: un'inchiesta, promossa da una direttrice di scuola professionale su 152 famiglie di suoi allievi, tendente a sapere i gradi di conoscenza delle famiglie nei riguardi dei propri figli, ha rilevato che circa il 70% ha risposto di non saperlo. «Questi significativi aspetti dell'interessante esperimento - rileva l'on. Migliori - sono un esempio allarmante della condotta abdicataria della famiglia di fronte ai problemi essenziali dell'educazione

e dell'avvenire dei figli». Così che molti genitori si limitano a guardare e a pagare a fine trimestre ed i risultati a fine d'anno; semmai, se i risultati sono negativi, chi può, manda i propri figli da qualche insegnante per la lezione privata, e poi basta. Il resto lo facciamo a scuola i professori, se no perché lo Stato li paga?

Da questa convinzione, errata, nascono le recriminazioni e le colpe date agli insegnanti per gli eventuali insuccessi dei figlioli.

Ma forse è meglio rimandare l'esame dei rapporti fra le scuole e famiglia a miglior tempo, allorché con l'inizio dell'anno scolastico il tema tornerà d'attualità, e limitiamoci al momento al problema impellente degli esami.

L'esame, come presuppone il candidato, presuppone altresì la presenza dell'esaminatore cioè del professore.

E qui il discorso cade sulla scuola, sugli insegnanti, i quali (non ce ne vogliamo) spesso, mentre come tali sostengono alla crisi della società attuale e quindi durante l'anno, alle prese con classi superaffollate; con scuole senza l'adatta attrezzatura, con i guai inerenti la dinamicità del mondo moderno, si preoccupano soltanto di imbottire i cervelli dei più dotati fra i loro alunni, spesso abbandonando i meno dotati di cui non conoscono, né si preoccupano di conoscere, le condizioni bio-psico-fisologiche (salvo ad ammetterli lo stesso agli esami)... poi in veste di commissari di esami... bocciarono, dimentichi delle condizioni proibitive in cui per anni ed anni gli studenti hanno lavorato, poco curandosi di conoscere situazioni che sono all'origine dei drammi, degli sbandamenti, delle tragedie cui abbiamo purtroppo assistito.

Non vogliamo fare i difensori d'ufficio dei candidati, ma ci permettiamo chiedere agli esaminatori maggior comprensione, ci permettiamo richiamare a loro ricordo che la situazione della scuola italiana è oggi, purtroppo quella che è, e di ciò la colpa se non è degli insegnanti non è certo degli alunni. E' di un insieme di cose su cui ci intratteremo altra volta.

Intanto è bene ricordare che l'esito degli esami, come di qualsiasi altra attività, molto dipende dallo stato emotivo del soggetto agente, dal suo stato di eventuale disagio, dalla sua ansietà, dalla sua preoccupazione di trovarsi di fronte al potere discriminante dell'esaminatore. Ora il disagio psicologico è, per lo psicologo dovuto ad un non «adattamento» dell'allievo all'ambiente sociale, familiare, scolastico. E' bene altresì ricordare che l'ansietà, il disagio psicologico, è per lo psicologo dovuto ad un non «adattamento» dell'allievo all'ambiente sociale, familiare, scolastico. Ora il disagio psicologico è, per lo psicologo dovuto ad un non «adattamento» dell'allievo all'ambiente sociale, familiare, scolastico.

E' bene altresì ricordare che l'ansietà, il disagio psicologico, è per lo psicologo dovuto ad un non «adattamento» dell'allievo all'ambiente sociale, familiare, scolastico. Ora il disagio psicologico è, per lo psicologo dovuto ad un non «adattamento» dell'allievo all'ambiente sociale, familiare, scolastico.

Il problema che dibattiamo

Autonomie Locali e Clientele

Dante Monda, in un suo articolo apparso su «Esperienze Amministrative», parlando delle autonomie locali e clientele così si esprime:

Di clientele nei nostri comuni, se ne può parlare in due maniere particolari anche se, come vedremo, esse fanno capo ad un'unica forma di corrompimento e involuzione della vita politica italiana e siciliana in particolare.

Innanzi tutto vi è la clientela dei gruppi economici. La conduzione della cosa pubblica è legata strettamente alla salvaguardia e al potenziamento di determinati interessi particolari che possono far capo, a seconda della posizione geografica, o al signorotto feudale o al gruppo degli industriali o ad

dirittura ad un singolo monopolio.

Tale tipo di clientela, che distrugge la autonomia favorendo un gruppo o una categoria sociale, si manifesta in maniera palese nell'impedire un'equa tassazione, nella distribuzione in modo settoriale delle cariche pubbliche, nell'assegnazione degli appalti dei servizi e delle opere pubbliche, nell'impedire il sorgere di attività concorrenti, nel favorire lo spirito di casta, nel mantenimento dei privilegi e nella divisione della società comunale in privilegiati e reietti, dirigenti e diretti, buoni e cattivi, ricchi e poveri.

In genere il gruppo economico dominante governa il paese attraverso un proprio rappresentante diretto: è lo stesso industriale che si pone a capo dell'amministrazione e dal di dietro snaturandone la funzione, trasforma l'istituzione comunale in uno strumento a difesa degli interessi della propria categoria.

Altre volte il gruppo economico si serve di un gruppo politico e allora anche se gli effetti sono identici, apparentemente alla direzione della cosa pubblica sono messe delle persone che parlano di indipendenza e di libertà nelle assemblee consiliari e nei comizi e che nella attività concreta dell'amministrazione rispettano le leggi del gruppo economico dominante.

Sono del «parvenus» politici che, a volte, nella illusione di poter condizionare i più o meno forti nella speranza di poter contenere la pressione degli stessi, accettano le candidature, ma che una volta al potere si adagiano in esso incominciandone a gustare le piccole soddisfazioni materiali e morali.

Un'altra forma di clientela che caratterizza molti comuni a Nord e a Sud dell'Italia, ben più pericolosa perché più sottile, è quella che è determinata da una trasformazione corrompitrice del valore e del concetto di interesse comune in quello di interesse di partito.

Questa identificazione dell'interesse comune con lo interesse del partito che ha assunto il potere è tipica se non esclusiva dei partiti a vocazione integralista.

Si crede cioè che il Comune debba servire a potenziare il proprio partito mediante la concessione di favori ai propri iscritti e solo ai soli iscritti, mediante la distribuzione delle cariche, degli appalti, degli onori e degli oneri comunali ai soli rappresentanti del partito dominante.

Si assiste allora ad un altro fenomeno di divisione all'interno della società comunale, per cui beneficiari dell'interesse pubblico sono solo quei cittadini che per avventura si trovano a possedere la tessera del partito dominante.

Tale posizione nasce da una errata o falsa concezione di potere pubblico; si considera cioè il comune, e al livello superiore lo Stato, come espressione delegata del partito, e il partito come un'unica fonte di potere statale. Vi sono ancora altri tipi di clientela possibili come per esempio la prevalenza di organizzazioni sindacali o assistenziali o religiose, sugli interessi generali, ma esse sono molto rare anche se si conducono al medesimo filone generale.

Tutte queste formule di sviamento del potere delle autonomie, infatti, possono essere abbracciate in un unico concetto che è quello della privatizzazione degli organismi, delle istituzioni, degli interessi pubblici.

C'è un filone che lega il signorotto feudale o mercantile al partito-clientela di oggi.

Perché il signorotto in fondo crede nella difesa e nella tutela dei propri interessi ci sia l'interpretazione migliore della difesa dell'interesse pubblico; ed il partito-clientela di oggi crede fermamente che proprio distribuendo i favori ai propri iscritti si può convincere l'al-

Si rinnova a Mazara una bella iniziativa

In allestimento la IV Mostra Mercato

Sono previsti importanti convegni sulla pesca, sul mercato vinicolo, sull'artigianato, sul turismo e stampa

La IV Mostra Mercato di Mazara, rassegna delle attività marine artigiane e industriali siciliane, è entrata nella fase di realizzazione.

Quest'anno la Mostra si svolgerà dall'1 al 10 agosto e, come nelle precedenti edizioni, essa occuperà l'antico collegio dei Gesuiti.

Si propone la valorizzazione e la propaganda dei prodotti siciliani, la organizzazione di riunioni e di convegni onde studiare problemi relativi alle varie attività, mettere in rilievo le possibilità di sviluppo esistenti nella zona.

I lavori fervono e gli organizzatori si danno un gran da fare per tradurre in pratica quella che dovrebbe essere la fisionomia di questa nuova edizione biennale mazarese.

Abbiamo notato, due anni fa, lo sviluppo considerevole che la manifestazione ha raggiunto, attraverso lo sforzo e le innumerevoli difficoltà superate dai suoi valorosi organizzatori, estendendo la partecipazione a vari operatori economici di altre province. La Mostra Mercato di Mazara non è più una modesta rassegna di attività locali, ma ha assunto un tono



La 3ª mostra-mercato segnò un vivo progresso sulle precedenti. Altro buon passo avanti ci si ripromette dalla edizione del prossimo agosto. Ecco il suggestivo "ingresso" allestito nel 1957.

di più vasto indirizzo, di più vaste prospettive, di più vasti impegni e si inserisce tra le migliori manifestazioni fieristiche dell'isola.

Pur non conoscendo quali saranno le nuove realizzazioni, siamo certi che non potrà non continuare il processo del suo sviluppo espansivo.

I diversi convegni organizzati dai vari Enti sono la caratteristica di quest'anno. L'Assessorato Regionale della pesca e Attività Marine nel suo convegno affronterà l'argomento base dell'economia locale. Ricordiamo che Mazara dispone della prima flotta peschereccia d'Italia. Il convegno trat-

terà tutti i problemi inerenti all'attività peschereccia, soprattutto artigianale, ed esaminerà le possibilità del suo sviluppo in campo industriale.

Altro convegno di estrema importanza sarà organizzato dalla Camera del Commercio di Trapani che, con la partecipazione dei dirigenti dell'AGIP, si propone di studiare la possibilità di sviluppo industriale in considerazione degli importanti giacimenti di metano, ritrovati recentemente nella zona. La Federazione Industriale Produttori ed Esportatori di Vini ed Affini organizzerà un convegno diretto a sviluppare queste attività che

assieme alla pesca, sono le risorse migliori dell'economia provinciale.

Un vasto programma di studio, quindi, sui vari problemi in tutti i settori economici che a sua volta vengono particolarmente e praticamente trattati nei diversi padiglioni allestiti dai vari espositori.

Al Comitato organizzatore, presieduto dal dinamico Dott. Francesco Safina coadiuvato dal Dott. Riccardo Hopps e dal Prof. Alfredo La Vigna, in collaborazione con la Provincia, il Comune, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, l'Ente Provinciale per il Turismo e le organizzazioni delle ca-

tegorie produttive, auguriamo un buon lavoro per una sempre migliore riuscita della manifestazione.

Il Dottor Guccione alla Cassa di Risparmio

Dopo otto anni di permanenza nella nostra Città ha lasciato in questi giorni la direzione della locale filiale della Cassa di Risparmio V. E. il dr. Biagio Franco, trasferito nella sede di Palermo. E' stato chiamato a sostituirlo il dr. Pietro Guccione, nostro concittadino assai stimato per le sue belle doti di uomo e di funzionario.

Al dr. Franco, che tanta stima ha saputo riscuotere a Trapani, il nostro caloroso saluto con sentiti auguri di sempre più brillante carriera. Al dr. Guccione il più cordiale benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro.

Benvenuto al Provveditore Purpi

Il nuovo provveditore agli studi di Trapani, dr. Giuseppe Purpi, ha preso possesso in questi giorni del suo ufficio. Egli si è premurato di far pervenire a tutte le Autorità civili, religiose, militari e scolastiche e alla Stampa della Provincia un fervido saluto augurale, esaltando le nobili tradizioni culturali e di operosità del Trapanese, al cui servizio ha dichiarato di porre la sua attività in esaltazione dei valori dello spirito nelle opere per l'affermazione di un mondo migliore.

All'egregio dr. Purpi, che si propone di continuare - come ama sottolineare - l'egregia opera iniziata dal suo predecessore dr. Vacca, rinnoviamo il nostro caloroso benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

Rinviati al Primo settembre gli esami orali del concorso magistrale

Il Provveditore agli Studi della provincia di Trapani rende noto che le prove orali del Concorso magistrale indetto con D. A. n. 727 del 10 novembre 1958, già fissate per il 6-7-1959, sono state rinviate al 1. settembre del c.a. La chiamata agli esami sarà effettuata con i candidati il cui cognome inizia con la lettera A dell'alfabeto, a suo tempo estratta a sorte.

I candidati, compresi coloro che sono stati convocati, riceveranno regolare comunicazione della data e del luogo degli esami.

Denunce semestrali

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani richiama all'attenzione delle Ditte o Enti interessati che il 10 luglio p. v. scade il termine utile per la presentazione della denuncia semestrale della forza dipendente alla data del 30 giugno 1959. Tale denuncia è prevista dalle vigenti disposizioni sul collocamento obbligatorio degli invalidi del lavoro ed invalidi per servizio (DLCS 3 ottobre 1947, n. 1222; legge 24-2-1953, n. 142).

(segue in quarta pag.)

NOTIZIARIO ECONOMICO

Conferenza stampa del prof. Albertario

Buone le prospettive per il Mercato del Vino

Il Prof. Albertario, direttore generale della tutela economica dei prodotti agricoli, ha tenuto, al ministero dell'Agricoltura, una conferenza stampa sulla questione vinicola. Dopo avere parlato, agli intervenuti, il saluto del ministro on. Rumor, impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni, il prof. Albertario ha rilevato la opportunità di una larga discussione sul problema vinicolo, che è all'ordine del giorno non solo delle categorie interessate ma anche del parlamento e dell'opinione pubblica.

Il giudizio del mercato non può prescindere dalla considerazione dell'entità del raccolto; quest'anno si è avuto un raccolto record, oltre 67 milioni di ettolitri, ossia 20 milioni di ettolitri in più dello scorso anno.

Va osservato che si era entrati nella nuova campagna senza scorte e con l'impressione che il raccolto sarebbe stato sensibilmente inferiore a quello della valutazione ufficiale; donde i prezzi relativamente alti dell'uva e, all'inizio, dei vini.

Quando si cominciò a prendere nozione della reale entità del raccolto, il commercio si mise in fase di attesa e si limitò agli acquisti delle necessità correnti: la limitazione delle contrattazioni determinò perciò la progressiva depressione delle quotazioni.

Si aggiunga che in alcune zone si sono avuti vini ad alta acidità volatile e poco serbevoli, si sono verificati così due fatti: la attesa degli operatori e contemporaneamente la pressante offerta dei produttori di vini ad alta acidità volatile che hanno appesantito il mercato.

La realtà, obiettivamente considerata, non deve però essere giudicata pessimisticamente. Infatti da una indagine condotta dal Ministero, risulta che le scorte sono normali, e cioè 20 milioni di ettolitri con la prospettiva di almeno altri quattro mesi di consumo, in quanto il vino del prossimo raccolto non potrà essere bevuto prima del novembre; si aggiunga che le euforie

che previsioni del raccolto 1959 si sono attenuate sia a causa del tempo piovoso, che non ha favorito l'allegazione e ha provocato infezioni di peronospora, sia anche perché molte zone vinicole sono state danneggiate dalla grandine.

Il Prof. Albertario ha poi dichiarato che la legge recentemente approvata dal Parlamento e di imminente promulgazione, che prevede agevolazioni per la distillazione dei vini, togliendo dal mercato specialmente i vini ad alta acidità volatile favorirà l'inizio della lievitazione dei prezzi e, con essa, la progressiva nor-

malizzazione del mercato.

Il direttore generale ha poi accennato ad un altro provvedimento allo studio, che tende a favorire la vinificazione collettiva con mezzi finanziari anche superiori a quelli di quest'anno ed a condizioni di credito quanto mai favorevoli.

Avviandosi alla conclusione, il prof. Albertario ha fatto presente che sono ormai in produzione, su notevoli superfici vigneti impiantati e condotti secondo tecniche moderne, che spesso consentono la produzione del 25 per cento del 50 per cento dei precedenti costi; non si può

quindi pretendere che il mercato resti ancora per intero alla vecchia situazione.

Dopo avere osservato che è delittuoso parlare di milioni di ettolitri di vino artificiale immessi sul mercato, in quanto il fenomeno esiste, ma in proporzioni molto ridotte ed è attentamente vigilato, l'oratore ha terminato dichiarando che si piantano ovunque vigneti e non sempre si vinifica bene; è perciò quanto mai auspicabile una disciplina quali-quantitativa, che il ministero dell'Agricoltura vorrebbe che fosse soprattutto un'auto-disciplina dei produttori.

Programma addestramento professionale A. A. I.

Nei giorni 22 - 23 - 24 e 25 giugno u. s., presso gli Istituti Educativi Assistenziali ammessi al Programma Addestramento professionale dell'A.A.I., hanno avuto luogo le operazioni di esami di tecnica, tecnologia e cultura generale per ragazzi interni. Sono stati promossi:

Asilo Charitas - Trapani
1° Corso maglieriste: Buscalino Antonina; Grimaldi Giacomina; Stabile Gaetana.
1° Corso Sarte donna: Aiuto Concetta; Cusa Giuseppe; Sangiuseppe Caterina; Stabile Gaetana.
2° Corso maglieriste: Adragna Rosa; Cascio Rosaria; Garzia Adolina.

1° Corso Ricamatrici a mano: Aiuto Concetta; Arceri Giovanna; Ardagna Rosaria; Barbera Maria; Cascio Rosaria; Cusa Giuseppe; Daidone Vita; Grimaldi Giacomina; Munna Caterina; Buscalino Antonia.

1° Corso dattilografe: Cusa Giuseppe; Sangiuseppe Caterina; Santangelo Emma.
3° Corso dattilografe: hanno conseguito il diploma di perfezionamento le giovani Ardagna Rosa e Cascio Rosaria.

Istituto Provinciale di Arti e Mestieri - Trapani
2° Corso Calzotecnici: Catanesi Salvatore; Di Stefano Salvatore; Valenti Mario.

Orfanotrofio Femminile Trapani

1° Corso maglieriste: Badalucco Caterina; Gabriele Antonina; Claramita Carmela; Galla Ignazia; Ferrante Antonietta; Di Vita Antonina; Marino Provvidenza.

3° Corso biancheriste: Agueci A. Maria; Badalucco Maria; Mirino Letizia; Co-

rona Marisa; Virgilio Elisabetta.

La commissione di cui hanno fatto parte rappresentanti del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, dell'Ufficio Prov.le A. A. I. dell'Ufficio Prov.le del Lavoro e della Scuola Professionale Femminile, ha espresso il proprio compiacimento per l'interessamento allo studio dimostrato dai ragazzi ai quali si vuole dare una seria preparazione professionale che possa assicurare un proficuo lavoro al momento della loro dimissione dagli Istituti Assistenziali.

La Direzione Generale dell'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali ha cercato di rendere quanto più funzionali i predetti corsi fornendo macchine, attrezzature, materie prime e contributi in danaro per compensi al personale insegnante.

Cantieri di lavoro e di rimboscimento

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che, a partire dal 10 Luglio p. v. e fino a tutto il 30 agosto c. a. saranno riaperti i termini per la iscrizione nell'Albo provinciale del personale istruttore dei cantieri di lavoro e di rimboscimento.

Gli interessati potranno rivolgere istanza, in carta libera, all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Passo Enea n. 50, Trapani, allegando i seguenti documenti:

- 1) Certificato penale;
- 2) Certificato di cittadinanza italiana;
- 3) Certificato di studio.

Relativamente al titolo di studio si precisa che la nomina ad Istruttore dei Cantieri di lavoro può essere conferita solo a coloro che siano forniti del titolo di Ingegnere, Geometra o Perito Edile, mentre la nomina ad Aiuto-Istruttore può essere conferita a coloro che, particolarmente esperti, pur non possedendo i titoli di cui sopra possano documentare la propria capacità professionale.

La nomina ad Istruttore dei cantieri di rimboscimento può essere conferita a coloro che siano laureati in scienze agrarie o forestali e ai periti agrari, agli ex ufficiali e sottufficiali del Corpo Forestale dello Stato, mentre la nomina ad aiuto istruttore può essere conferita a coloro che, particolarmente esperti, pur non possedendo i titoli di cui sopra, possano documentare la propria capacità professionale.

Le domande non corredate dai predetti documenti non saranno tenute in considerazione. Non troveranno, del pari, accoglimento le domande pervenute fuori dal termine prescritto.

Sul condono tributario

Disegno di Legge dei Ministri Taviani, Tambroni e Gonella

Il condono in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale è l'oggetto di un disegno di legge presentato dal ministro Taviani di concerto con i ministri Tambroni e Gonella, e distribuito ieri mattina a Montecitorio.

Nella relazione dell'on. Taviani che accompagna il provvedimento è detto che i motivi di ordine equitativo hanno consigliato il governo di proporre in concomitanza con l'altro per la concessione di amnistia e di indulto, questo disegno di legge inteso a condonare, entro determinati limiti e sotto condizioni atte a garantire i superiori interessi dell'amministrazione, sanzioni di contenuto pecuniario di natura amministrativa relativa alle infrazioni previste dalle leggi tributarie.

Tale provvedimento, scrive Taviani, risponde inoltre ai voti espressi dal parlamento attraverso proposte di emendamenti di carattere estensivo ad alcune disposizioni di disegno di legge sull'amnistia e indulto.

«Non sarà superfluo rilevare, conclude la relazione, che questo disegno di legge mentre vuol costituire un invito ai contribuenti volenterosi a regolarizzare i propri rapporti con l'amministrazione stessa e per l'erario, la definizione della grande mo-

di controversie che attualmente intralciano e rallentano notevolmente la attività degli uffici finanziari.

Il disegno di legge, composto di 4 articoli, precede il condono delle soprattasse e delle pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle leggi in materia: a) di imposte dirette ordinarie e straordinarie — escluse quelle dipendenti da omessa tardiva o infedele dichiarazione — sempreché si ottemperino, nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, agli adempimenti o formalità che risultino omessi; b) di tasse e imposte dirette sugli affari; c) di conservazione del nuovo catasto terreni, subordinatamente all'esecuzione, nel termine di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge degli adempimenti richiesti.

Sono altresì condonate: d) le pene pecuniarie e le indennità di mora relative alle infrazioni contemplate dalle leggi sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione; e) le pene pecuniarie relative alla infrazione contemplata dall'articolo 4 del decreto legge 11 gennaio 1956 n. 2, convertito nella legge 16 marzo 1956 n. 109, nei confronti dei trasgressori che, nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge,

effettuino il pagamento dei diritti dovuti per ogni apparecchio di accensione illegittimamente detenuto; f) le pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle leggi sul lotto, sulle lotterie, sui concorsi pronostici, subordinatamente al pagamento, entro 120 giorni dalla data in vigore della legge, dei contributi dovuti.

La concessione del condono in riferimento ai tributi di tasse ed imposte dirette sugli affari è subordinata all'adempimento delle seguenti condizioni, nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge:

- 1) che venga ottemperato alle formalità previste dalle singole leggi tributarie; 2) che venga effettuato il pagamento dei tributi dovuti; 3) che nel caso di decadenza del beneficio della dilazione già concordata, verificatasi prima dell'entrata in vigore della legge, venga effettuato il pagamento delle rate di imposte e tasse scadute e non pagate.

In tale caso la decadenza si considera come non avvenuta, e gli atti di dilazioni continuano ad avere vigore rimanendo ferme le garanzie reali e personali prestate.

Secondo il disegno di legge tali disposizioni dovrebbero avere efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 31 dicembre 1958.

Premio Giornalistico Nazionale

«Agricoltura nuova»

L'Ente Autonomo per le Fiere Internazionali di Verona, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, istituisce il Premio Giornalistico Nazionale «Agricoltura Nuova».

Collaborano all'iniziativa: la Cassa per il Mezzogiorno, il Comitato Nazionale per la Produttività, la Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti, la Confederazione Generale della Agricoltura Italiana, la Federazione Nazionale dei Dottori in Scienze Agrarie e la Federazione Nazionale Periti Agrari.

Il Premio, a carattere annuale, ha lo scopo di contribuire alla conoscenza e divulgazione, nella opinione pubblica e tra le categorie interessate, dei problemi più attuali dell'agricoltura italiana.

Per il primo anno il tema del concorso è il seguente: «Adeguamento delle strutture economico-produttive e delle coltivazioni alle esigenze dello sviluppo dei consumi interni e degli scambi con l'estero».

Al concorso possono partecipare gli iscritti agli Albi dei Giornalisti Professionisti e dei Pubblicisti, i Dottori in Scienze Agrarie e Periti Agrari.

L. 1.000.000 - al giornalista professionista o pubblicista che abbia più compiutamente ed efficacemente illustrato il tema del concorso in uno o più articoli pubblicati da quotidiani e da periodici non specializzati a larga diffusione.

L. 500.000 - al giornalista professionista o pubblicista che sia riuscito a volgarizzare più efficacemente il tema del concorso in uno o più articoli pubblicati da quotidiani e da periodici non specializzati a larga diffusione, dedicando gli aspetti umani e sociali.

L. 500.000 - al giornalista professionista o pubblicista che abbia analizzato e sviluppato, entro il tema del concorso, — in uno o più articoli pubblicati da quotidiani e da periodici non specializzati a larga diffusione — la necessità di una più vasta applicazione — in agricoltura — delle nuove metodologie produttivistiche.

L. 500.000 - al giornalista professionista o pubblicista che meglio abbia illustrato — in uno o più articoli pubblicati da quotidiani e da periodici non specializzati a larga diffusione — gli effetti degli interventi dello Stato sull'economia agricola del Mezzogiorno e le prospettive della agricoltura del sud nel quadro del mercato nazionale e della Comunità Economica Europea.

L. 700.000 - al giornalista professionista o pubblicista, ad un laureato in scienze agrarie o ad

un perito agrario per uno o più articoli riguardanti il tema del concorso, pubblicati su Periodici tecnici a diffusione nazionale, intesi ad illustrare agli agricoltori i relativi nuovi orientamenti tecnici.

L. 400.000 - ad un laureato in scienze agrarie o ad un perito agrario, per uno o più articoli riguardanti il tema del concorso, pubblicati su periodici tecnici a diffusione nazionale, intesi ad illustrare — sotto il profilo tecnico — le trasformazioni fondiario-agrarie nel Mezzogiorno, quale premessa indispensabile per una evoluzione degli ordinamenti produttivi aziendali.

L. 400.000 - per un servizio cinematografico di attualità, inteso a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli aspetti essenziali degli argomenti collegati al tema del concorso.

(La partecipazione a questo premio non è soggetta alle limitazioni previste dal quinto capoverso del presente bando).

L. 400.000 - all'autore di una trasmissione radiofonica ispirata al tema del concorso.

(La partecipazione a questo premio non è soggetta alle limitazioni previste dal quinto capoverso del presente bando).

L. 200.000 - all'autore di un fotoserivizio, con o senza testo, dedicato al tema del concorso.

(La partecipazione a questo premio non è soggetta alle limitazioni previste dal quinto capoverso del presente bando).

Gli articoli concorrenti al Premio dovranno essere pubblicati e firmati sulla stampa quotidiana e periodica italiana.

Il premio sarà assegnato da una giuria nominata dal Ministero dell'Agricoltura.

La Giuria prenderà in esame gli articoli pubblicati ed i servizi diffusi nel periodo che va dal 20 marzo al 31 dicembre 1959.

Gli articoli dovranno essere inviati o consegnati, in dieci esemplari del giornale o rivista in cui è avvenuta la pubblicazione, alla Segreteria del Premio «Agricoltura Nuova» Via Tomacelli, n. 146 - Roma — entro e non oltre il 15 gennaio 1960.

Il testo delle trasmissioni radiofoniche in lingua italiana dovrà essere inviato in dieci copie, una delle quali recante il visto

della stazione che l'ha messa in onda. Le copie del testo dovranno essere accompagnate dalla registrazione del programma su nastro magnetico da 7 pollici e 1/2. I servizi televisivi, filmati o registrati in vidigrifo in formato 16 mm., dovranno essere inviati o consegnati alla Segreteria del Premio entro il 15 gennaio 1960.

Nel caso di invio per posta, la data valida per l'ammissione al concorso è quella del timbro postale di partenza.

L'invio comporta da parte degli autori e degli editori, l'accettazione delle modalità del concorso. I premi sono indivisibili. La Giuria — a suo giudizio insindacabile — può non assegnare uno o più premi a qualsiasi categoria. L'ammontare dei premi non assegnati viene accantonato per il premio dell'anno successivo.

La Giuria assegnerà a suo giudizio insindacabile, in giorno da stabilirsi, i premi che saranno consegnati a Verona, nel marzo 1960, durante la 62ª edizione della Fiera internazionale dell'Agricoltura.

Per l'occupazione in agricoltura

Proposte della CISL

In adempimento alle indicazioni fornite nel corso dell'incontro avvenuto il 26 giugno presso il Ministero dell'Agricoltura, la FISBA (Federazione italiana salariati braccianti agricoli) aderenti alla CISL ha fatto pervenire alla Confagricoltura ed alla Conacoltivatori il testo di un accordo da stipularsi per il carico concordato di mano d'opera in agricoltura.

La FISBA, tenendo conto della importanza della materia, che esige una approfondita discussione, e delle difficoltà che si frappongono alla stesura dell'accordo stesso, ha chiesto senz'altro che il ministro del Lavoro, in adempimento alle promesse manifestate di voler favorire l'avvio della discussione, la conclusione di un accordo, provveda a convocare le parti per l'inizio delle trattative.

Attività parlamentare dell'On.le Del Giudice

Sulla importazione di acciughe salate

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del Commercio con l'Estero, per sapere se non ritiene opportuno quanto meno rimandare, a non prima del 15 novembre 1959, la data fissata d'inizio della importazione dalla Spagna di acciughe salate, in atto fissata nel rinnovato contratto per il 1° aprile 1959, tenuto presente che tale data coincide con l'inizio dell'attività peschereccia e conserviera in Sicilia, attività che in alcune zone costituisce l'unica risorsa delle parche e generose popolazioni di quella terra, per evitare la completa inattività delle categorie interessate.

f.to On.le Prof. Ernesto DEL GIUDICE

tenuto conto che essa potrà essere utilizzata nel lungo periodo di tempo sopra menzionato, questo Ministero è d'avviso che l'importazione in questione non sia suscettibile di arrecare pregiudizio alla produzione nazionale.

E' da rilevare che proprio in considerazione degli interessi della Industria ittica nazionale questo Ministero ha fatto sì che il grosso di importazione di acciughe salate, avvenga, come sopra accennato, nel periodo successivo al 14 novembre c. a.

Sui semi oleosi

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere se nel vasto quadro di difesa dell'olio di oliva non ravvisi l'opportunità e l'impegno di provvedere con adeguate misure ad una rigorosa

revisione delle rese dei semi oleosi. Chiede inoltre di conoscere se non ritiene necessario di provvedere con maggiore rigore e più diligente perizia sulla lavorazione dei semi nazionali.

Perfettamente convinto che con gli invocati provvedimenti per le casse dello Stato si interverrà decisamente per una difesa a largo raggio dell'olio di oliva, la cui sorte è tanto seriamente minacciata, l'interrogante sollecita gli interventi di cui sopra.

f.to On.le Prof. Del Giudice Ernesto

RISPOSTA

«Come è noto, la revisione delle rese in olio dei semi oleosi, è stata definita con decreto del Ministro per le Finanze del 27 aprile 1959, intitolato «Aggiornamento delle rese in olio di alcuni tipi di semi oleosi», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18 maggio u. s.

La seconda richiesta della S. V. On.le, riguarda il Ministero della Industria e del Commercio, che è competente ad adottare, ove occorra, i provvedimenti opportuni.

Il Ministro f.to Rumor

A favore dei marittimi

Un O. d. G. dei Giovani Democratici della Sezione Trapani centro

I componenti l'Esecutivo Giovanile della Sezione di Trapani - Centro

ESAMINATA la vertenza sindacale in atto nel settore dei marittimi

RICONOSCIUTA la legittimità delle richieste avanzate da tale categoria di lavoratori

ESPRIMONO ad essa la loro solidarietà

DISAPPROVANO l'atteggiamento intransigente di organi responsabili, allineati agli interessi armatoriali e alle posizioni della destra economica e conservatrice

AUSPICANO l'intervento risolutivo del Presidente del Consiglio dei Ministri affinché vengano riprese le trattative tra le categorie interessate, e che si ponga fine allo stato di disagio perdurante in così delicato settore della vita economica della Nazione

CONFIDANO che nella mutua comprensione si dia equa soddisfazione alle rivendicazioni dei lavoratori del mare.

Concorso per l'ammissione all'Istituto Superiore di E. F.

«Il Provveditorato agli studi di Trapani comunica che è in visione presso gli Istituti Medici di secondo grado della Provincia il bando di concorso per l'ammissione ai corsi dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Roma - anno accademico 1959-60. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio Educazione Fisica del Provveditorato agli Studi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle ore 13.»

Reclutamento operai per la Germania

L'ufficio provinciale del Lavoro della M.O. di Trapani comunica che è in corso il reclutamento di lavoratori specializzati appartenenti alle qualifiche di torni-

tori in ferro, calibristi utensilisti, molatori superfici metalliche per la Germania. Il salario orario è per tornitori e calibristi da DM. 1,80 a 2,05, per molatori da DM. 1,62 a 1,84. Gli aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande, corredate di documentazione di lavoro, all'Ufficio Provinciale del Lavoro o agli Uffici Comunali di Collocamento.

Leggete e diffondete IL FARO

“ Ad Petri Cathedram ”

La prima Enciclica di Papa Giovanni XXIII

Una Lettera Enciclica, costituendo uno degli atti più solenni del magistero della Autorità suprema della Chiesa Cattolica, richiama sempre l'attenzione del mondo e suscita apprensioni, speranze, ansie, fiducia a secondo che il lettore sia responsabile dei mali che si denunciano o sia pensoso dei destini dell'umanità.

Ma detta attenzione si fa maggiormente viva e cosciente, quando si tratta di una Enciclica, che essendo la prima, traccia le linee programmatiche di un Papa, come Giovanni XXIII, sul quale si sono rivolte le attenzioni e le simpatie del mondo; di una Enciclica maturata in otto mesi di Pontificato fatto di bontà paterna e di vigile attesa; di una Enciclica scritta in tempi, come i nostri, densi di incertezza e difficili a definirsi.

Il lettore rivela subito, nel documento, un linguaggio sobrio e luminoso quale si conviene al maestro; un linguaggio sereno e buono quale si conviene al Padre; un linguaggio accorato e angustiato come si conviene a Chi dal suo posto di vedetta vede quale e quanta violazione di diritti si consuma contro gli inermi e gli onesti; un linguaggio di speranza e di fiducia come si conviene a chi è legittimamente convinto che tutto andrà per il meglio solo che gli uomini corrispondano alla grazia di Dio.

L'Enciclica presenta una accurata indagine sui mali del nostro tempo. E il presente un tempo tormentato da "gravi difficoltà ed angustie"; si propagano impunemente « la menzogna, l'errore, l'oscurità, ciò che è incento ai fini, al malcostume, alla corruzione, all'inganno, all'errore e ad una vita viziosa »; « si opprimono i popoli e si spoglia della loro libertà »;

le nazioni vivono in tanta incertezza « che lascia il dubbio se ci si avvit verso una pace solida e vera, oppure si corra con estrema cecità verso una nuova spaventosa guerra che, data la potenza delle armi mostruose dei nostri giorni, seminerà per tutti i popoli vincitori e vinti immensa strage ed universale rovina »;

« esistono ancora troppe speranze, troppi motivi di attrito tra settore e settore (delle classi sociali), a causa allora anche di una concezione imperfetta di proprietà, dovuta alle tenaci resistenze dell'egoismo e dello individualismo », perchè ancora e gravemente diffuso il doloroso fenomeno della disoccupazione per cui molti sono oppressi da gravi angustie... e si trovano in tali strettezze economiche da non avere né una casa degna di uomini, né il lavoro per procurarsi i mezzi di sostentamento per sé e per i propri figli »;

« tanti spinti dalla mancanza di mezzi di sostentamento o delle avverse condizioni politiche o religiose dei loro paesi, hanno dovuto abbandonare la Patria. Questa dura condizione di cose avviene purtroppo per molti occasione di crisi pericolose e di progressivo smarrimento delle sane tradizioni religiose e morali della loro patria; tanti Venerabili Nostri Fratelli nell'Episcopato e tanti cari sacerdoti e fedeli si trovano in esilio, in campi di concentramento o in prigione per non aver voluto tradire il proprio ministero o apostatare dalla fede ».

Ma a che servirebbe una indagine di tanti mali, anche se acuta e complessa, se non si cercasse di diagnosticare la natura dei mali che affliggono e tormentano individui e società?

E Giovanni XXIII non ha analizzato soltanto lo stato patologico del mondo di oggi ma ne denuncia la causa:

« di tutti i mali che, per così dire, avvelenano gli individui, i popoli, le nazioni e così spesso turbano l'animo di molti, causa e radice è la ignoranza della verità ».

Mai, forse, come oggi il relativismo è diventato la norma di condotta della vita. Non è tanta la dottrina quanto la prassi di una morale utilitaria che muove gli

uomini a considerare onesto quello che è utile al singolo nulla curando se l'azione pollada i diritti degli altri o della comunità.

Perciò norma sicura del vivere onesto è la verità.

Ma la verità — dice il Papa — « con ardire temerario è impugnata di proposito e parlando, scrivendo, operando, si usano le armi della menzogna per attirare il favore del popolo semplice e per plasmare a lor modo l'animo dei giovani, ignaro e molle come cera ».

« Libri, riviste, giornali, radio, cinema, televisione servono non di rado di incentivo al mal costume, alla corruzione, all'inganno dell'errore e ad una vita viziosa ».

Nella seconda parte della Enciclica si presentano, a rimedio dei mali, tre grandi beni: l'umanità, la concordia e la pace.

« Iddio ha creato gli uomini non nemici, ma fratelli. Ha dato loro la terra da coltivare con il lavoro e la fatica, perchè tutti ne godano i frutti e ne traggano il necessario per il sostentamento ed i bisogni della vita. Le diverse nazioni altro non sono che comunità di uomini, cioè di fratelli, che devono tendere, in unione fraterna, non solo al fine proprio di ciascuna, ma altresì al bene comune dell'intero consorzio umano ».

Il Santo Padre quindi delinei i principi dai quali scaturiscono l'unione e la concordia fra i popoli; l'unione e la concordia tra le classi sociali; l'unione e la concordia in seno alle famiglie.

Sulla unione e concordia fra i popoli si sente il filo d'oro che ha intessuto sempre la dottrina della Chiesa.

Benedetto XV chiamò « inutile strage » la prima guerra mondiale;

Pio XI richiamò i reggitori delle nazioni al verso biblico « disspia, o Signore, i popoli che vogliono la guerra ».

Pio XII ammonì: « con la guerra tutto è perduto, con la pace tutto si può salvare ».

Giovanni XXIII scrive: « supplichiamo tutti, specialmente i reggitori degli stati, di meditare su ciò attentamente davanti a Dio giudice, e di adoperare coraggiosamente ogni mezzo che possa condurre alla necessaria unione. Questa unità di inten-



ti che, abbiamo detto conferirà senza dubbio ad accrescere anche la prosperità di tutti i popoli, potrà essere restaurata allora soltanto quando, pacificati gli animi e salvaguardati i diritti di ognuno, risplenderà dovunque la libertà dovuta ai cittadini, alle nazioni, agli Stati, alla Chiesa ».

La terza parte dell'Enciclica, che costituisce l'argomento che sta tanto a cuore al S. Padre, tratta dell'unità della Chiesa « Ed ora veniamo a trattare di quell'unione che ci sta a cuore in modo particolarissimo, e che ha intima relazione con l'ufficio pastorale a Noi affidato da Dio, cioè dell'unità della Chiesa ».

Tutti sanno che il Divino Redentore ha fondato una società che dovrà conservare la sua unità sino alla fine dei secoli: « Ecco io sono con voi fino alla consumazione dei secoli ». Per questo egli ha rivolto al Padre celeste una fervida preghiera, che, senza dubbio, è stata accettata ed esaudita per la sua deferenza

alla Volontà del Padre ed è questa: « Che tutti siano una sola cosa in noi ».

Questa preghiera infonde in Noi e conferma la nostra speranza che finalmente tutte quelle pecorelle che non sono di questo ovile sentano il desiderio di farvi ritorno; di modo che, secondo la parola del Divin Redentore, « si farà un solo ovile ed un solo pastore ».

Vivamente animati da questa soave fiducia, abbiamo annunciato pubblicamente il proposito di convocare un Concilio Ecumenico, al quale parteciperanno sacri Pastori da tutto l'orbe cattolico, per trattare gravi problemi riguardanti la religione. Scoppiato il Concilio stesso sarà di promuovere l'incremento della Fede Cattolica, e un salutare rinnovamento dei costumi del popolo cristiano e di aggiornare la disciplina ecclesiastica secondo le necessità dei nostri tempi. Ciò senza dubbio costituirà un meraviglioso spettacolo di verità, di unità e di carità che, visto anche

da coloro i quali sono separati da questa Sede Apostolica, sarà per essi un soave invito lo speriamo a cercare e a raggiungere quell'unità per la quale Gesù Cristo rivolse al Padre celeste così ardente preghiera ».

Il tormento del Cristo: «ho altre pecorelle che non appartengono a questo ovile ed è necessario che vi siano condotte, perchè si faccia un solo ovile e un solo Pastore » è stato sempre travasato nel cuore dei Vicari di Gesù, ma in modo vibrante è sentito dal cuore di Giovanni XXIII che, pervenuto da pochi giorni sul Soglio Pontificio ha annunciato il Concilio Ecumenico, la più grande assistita della Chiesa Cattolica.

Anche per il buon esito del Concilio Ecumenico, al quale il mondo guarda con con animo pieno di speranza e di aspettativa, Giovanni XXIII — nella quarta parte della Enciclica — rivolge le Sue paterne esortazioni alla chiesa docente e discente, agli afflitti e ai tribolati, ai profughi e agli emigrati.

Nel centenario della «Legge Casati»

Non passa un giorno, per chi segue attentamente la stampa o la radio in questi mesi, senza trovare un articolo, una trasmissione celebrativa del primo centenario dell'Unità italiana. Scrittori insigni e studiosi specialisti offrono quotidianamente, con studi, testimonianze, documenti e rievocazioni felici la loro preziosa collaborazione, per offrire un quadro della vita italiana durante gli anni più gloriosi del Risorgimento. Rievocando lo 800 nei suoi aspetti politici, sociali, culturali, economici, essi intendono così mettere in luce il significato ed il valore che l'Unità italiana ebbe nella storia d'Europa.

Nel quadro celebrativo del Centenario ci sembra giusto e doveroso non far passare sotto silenzio una delle innovazioni sociali che contribuirono potentemente al risveglio delle energie nazionali, la Legge Casati del novembre 1859, la quale si può considerare la pietra angolare, su cui poi si è elevato l'edificio della pubblica istruzione in Italia e che regge ancora oggi la nostra istruzione pubblica e privata. E' questa una legge di grande importanza nella storia della Scuola Italiana, perchè testimonia lo sforzo con cui la Nazione si preparava stentatamente alla nuova vita. E' a tutti nota la sorte della Scuola Italiana prima del 1859: nel 1700 e durante il dominio napoleonico ogni innovazione veniva dall'alto, era una concessione dei principi. La nazione allora era assente o quasi; il popolo viveva nelle tenebre dell'analfabetismo, ignaro delle sue reali condizioni politiche e sociali senza coscienza unitaria. Il Genovesi aveva proclamato che « il vigore degli Italiani » poteva rifiorire solo « dalla concordia e dall'unità »; il Cuoco mirava col « Platone in Italia » a « formare la morale degli Italiani e a ispirare loro quello spirito di unione che finora non hanno avuto », mentre nel « Rapporto e progetto di decreto per l'ordinamento della pubblica istruzione nel regno di Napoli » diretto a

l'alto, ma conquiste del popolo o libera iniziativa di privati.

Nelle regioni più progredite, come il Piemonte e il Lombardo-Veneto, si diffuse dopo il 1848 un'esigenza concreta di riforme e di innovazioni, che diverrà certo più intensa dopo l'Unità. Tra le varie riforme sociali una delle più auspicate nel secolo scorso era quella della Scuola.

Una politica scolastica nazionale non si era mai posta seriamente né decisamente affrontata in Italia prima del 1859. Nel dicembre 1847 era stata creata in Piemonte la « Regia Segreteria di Stato per l'Istruzione Pubblica » l'attuale Ministero della Pubblica Istruzione. Dal '48 al '59 molte innovazioni scolastiche si susseguirono rapidamente; la più importante è la legge Boncompagni del 4 Ottobre 1848, l'« Ordito su cui si condusse la tela della legge Casati ».

L'intensa opera riformatrice del « decennio di preparazione » culmina però nella legge organica del Novembre

1859, con cui il ministro Casati si propose di « dare unità all'indirizzo degli studi, di applicare convenientemente il principio di libertà, di provvedere ai pubblici istituti d'istruzione e di educazione » (Relazione).

Questa legge, in cui noi troviamo sintetizzati ideali e senso pratico e che poi fu estesa dal Piemonte a tutte le Province annesse, costituisce la base dell'edificio giuridico e di tutto l'ordinamento della nostra Scuola.

Si tratta della Relazione a S. Maestà il Re Vittorio Emanuele II scritta da Gabrio Casati (Ministro della Pubblica Istruzione in Piemonte dal luglio 1859 al gennaio 1860) con la quale si presentava il disegno di legge per il riordinamento della P. I. nel regno di Sardegna. Il progetto venne approvato e la legge emanata con R. D. 13 Novembre 1859 n. 3752, in virtù dei poteri straordinari attribuiti al governo per la guerra d'indipendenza.

La legge, come è noto, Lino Parlavecchio (segue in quarta pag.)

NOTIZIARIO

Una nuova collana di letteratura americana

Minneapolis, luglio. La University of Minnesota pubblicherà prossimamente una serie di brevi monografie di scrittori americani. La collana, che sarà a cura di Allan Tate, William Van O'Connor e Robert Penn Warren, comprenderà volumetti che conterranno una breve biografia, un'bibliografia completa ed una analisi critica dell'autore.

I primi tre volumetti della collana usciranno questo autunno e saranno dedicati rispettivamente ad Ernest Hemingway, William Faulkner e Robert Frost.

Stagione lirica televisiva della NBC

New York, luglio. Durante la sua prossima stagione lirica televisiva (1959-60) la NBC presenterà quattro opere. Il «Fidello» di

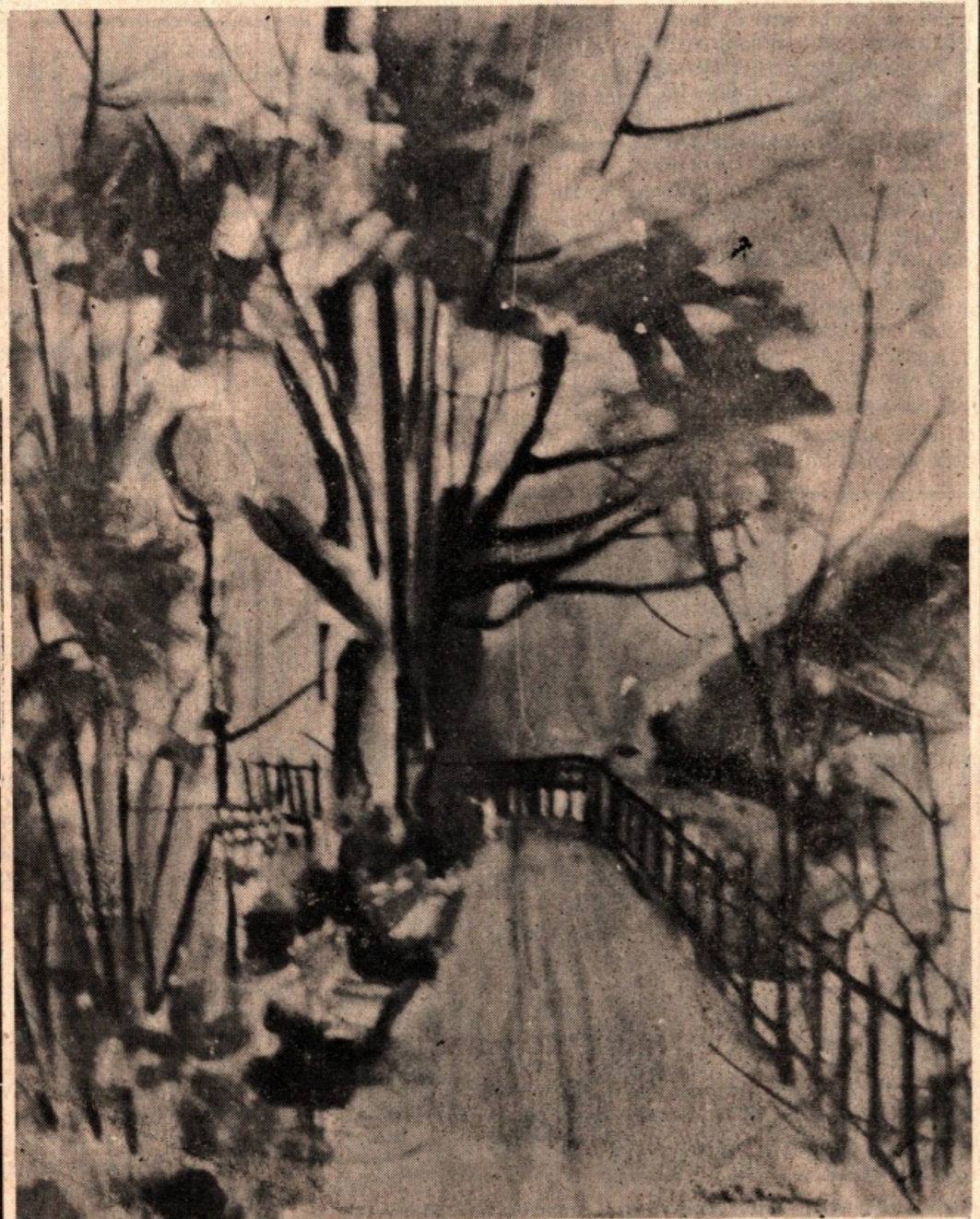
Beethoven verrà trasmesso in Novembre, «Amahl and Night Visitors» di Menotti in dicembre, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni in febbraio e «Don Giovanni» di Mozart in aprile.

Tutti e quattro gli allestimenti saranno cantati nella versione inglese e teletrasmessi a colori. Questa sarà la decima stagione lirica televisiva della NBC. La grande compagnia TV americana ha sin'ora messo in onda 54 allestimenti lirici.

Pirandello e Cecov a New York

New York, luglio. Il giovane regista, attore e organizzatore teatrale David Ross, che nel 1955 ha fondato a New York il Fourth Street Theatre, inaugurerà la prossima stagione a settembre con «Tre sorelle» di Cecov, il lavoro con il quale ottenne il suo primo successo quattro anni or sono. Seguirà un ciclo di lavori di Pirandello.

ARTISTI TRAPANESI



Maria Pia Badalucco - Belvedere (Monreale)

«Che cosa è l'innocenza?»

Alla ricerca d'un perduto Eden

Ho letto, non so dove, una frase come questa: «che cosa è l'innocenza?». Io non ho mai scritto una fiaba per ragazzi né per grandi, o quasi, ma non deve essere molto difficile crearla se già è nata dalla semplice visione di alcuni bambini che davanti lo spiazzo di casa mia fanno a girotondo, cantilenando, e accompagnando i loro movimenti ritmici con certe parole graziose che parlano di «pane» e di «virole», di piccoli esseri e di regine buone.

Che cosa è l'innocenza? Non posso rispondere e dire: lo so bene, ne sono sicuro, è questa. L'innocenza bisogna meritarsela, conquistarsela, guadagnarsela in ogni istante, in ogni atto dell'esistenza. L'innocenza non è una realtà psicologica che entra in noi, per caso, e vi rimane per sempre. Nasce con noi, ma poi, a contatto con le vicissitudini della vita, si rischia di perderla, di comprometterla inesorabilmente. Ma di fronte a questo pericolo è indispensabile reagire, colpire sia pure se stessi, modificare certe voglie sfrenate e certe ambizioni sbagliate per tenerci, cara, stretta nel cavo del cuore, a due mani, la sua bontà che è bellezza. Sono un gruppo di ragazzi e di bambini, le pupille tra-

sparenti, chiare, adamantine; nei loro sguardi non c'è malignità, la loro esistenza è caratterizzata dal gioco, dalle grida, dagli schiamazzi: è già una fiaba? Sono movimenti naturali e semplici. Il girotondo dura a lungo, finché la stanchezza non si presenterà, il desiderio della novità non pulserà nelle loro vene. E allora sciameranno via come api ronzanti o voleranno come farfalle in cerca d'altro fiore.

Non ricordo chi mi disse, un giorno, che la vita muta sempre, e noi ci dobbiamo adeguare. Il mio interlocutore mi dava questo suggerimento poiché io gli avevo fatto notare che qualcosa ci era che non poteva andare perduta, quella scintilla della essenza degli uomini che nella fanciullezza è fresca e cristallina e si manifesta come una sorgiva d'acqua in una terra dove la vegetazione è pollicroma, rigogliosa e molto varia, ma si tratta di piante le quali ancora non sono state avvicinate o prese di mira dagli insetti, dai parassiti, non tocche ancora dalle malattie alle quali l'uomo è soggetto. Ricordo anche alcuni versi di Guido Gozzano, che dicono: «Poi che non ha ritorno - il riso mattutino. - La bellezza del giorno — è tutta nel mattino». E' così: il se-

gno più bello della vita, il simbolo più luminoso è l'alba, l'aurora che si leva sul mondo come a purificare la notte degli uomini, il tenore che di dentro li offusca. Ma il segno è un miracolo che si ripete come un rito, ogni giorno, per annunciare che sempre ci è consentito di levarci la mattina presto, per leggere nei chiarori della natura, molto simili a quelli dell'animo, umano, quando è lieto e contempla visioni felici.

Non va via il mattino se noi sappiamo riconquistarlo, riderlo; e se proprio in certi momenti, con nostalgia e qualche lacrima amara agli occhi desidereremmo giocare ancora una volta a girotondo, non ci si dica che siamo infantili sono più semplici e pure le azioni dei bambini e la loro innocenza ci è sempre di lezione. Infantilismo sarebbe uscire fuori non con la gonfia borsa dell'uomo maturo sibbene con la cartella dello scolaro, ancora con quella, possibilmente di cartone e vuota. Invece se della infanzia noi serbiamo il significato, il valore e la poesia del girotondo, potremo essere più uomini, migliori sia in società che nell'ambito della famiglia. Diceva il povero Gozzano, il quale vedeva

sfiore implacabilmente la sua giovane esistenza rosa dall'etisia e che aveva per sempre perduto il significato reale della vita: «ci son sempre le rose, / ci son pur sempre i gerani», anche se gli sembravano strani, anche se rimaneva stupito e disorientato di fronte alla presenza delle cose. Ma non poteva tuttavia negarla, come non è possibile asserire che l'infanzia è l'Eden irrimediabilmente perduto, possiamo andare sempre alla ricerca di questo tempo, anche se da grandi ne avvertiamo o intuamo solo una labile e lontana sembianza, e con il giovane poeta calabrese G. B. Giordano esclamare: «Pietà di noi Signore, che abbiamo perduto l'infanzia!».

E allora nasce la speranza, la possibilità di riandare a questi tempi di palpiti soavi e di modulazioni fresche e canore dell'animo; e se, noi personalmente ne abbiamo perduta la memoria, guardare i bimbi sulla strada, o quelli che possono trovarsi a casa nostra, e contemplarli profondamente, sia pure per poco tempo, e magari fare qualche giro con loro, sì, al girotondo, cantilenando di pane e di virole, di fate e di regine buone.

Rolando Certa

A causa dell'incuria dei suoi amministratori

Marsala negata al turismo

A una richiesta straniera di materiale illustrativo della Città Garibaldina si è dovuto rispondere: "Siamo spiacenti..." Urge istituire un Ufficio informazioni turistiche

MARSALA, 4 luglio. «Gentilissimi lettori, nell'estate di quest'anno con alcuni compagni di viaggio farò una grande gita attraverso tutta l'Italia. Sicuramente avremo desiderio di arrivare fino alla vostra città, che visiteremo con particolare piacere. Una bella gita deve essere naturalmente preparata con cura, perciò vi prego mandarmi accurate informazioni intorno alla vostra città, una carta della regione e una pianta dei luoghi più interessanti. Solamente con questo la gita potrà avere una buona riuscita. Vi ringrazio fin d'ora per il vostro disturbo.

Con massimo rispetto
Rolf Biel.
Questa lettera scritta in tedesco e proveniente da Kassel (Germania) è giunta pochi giorni fa al nostro Comune. Come ben si vede, il signor Rolf Biel, in previsione di una gita in Italia con alcuni suoi compagni, desideroso di visitare anche Marsala, chiede «accurate informazioni» e una «carta... dei luoghi più interessanti» per «una buona riuscita» del viaggio.

Esaminiamo ora la risposta degli organi comunali, che, se non ci hanno male informati, è stata concepita in questi termini:
Herrn Rolf Biel
Kassel Blucherstr. 30
GERMANIA
«Sono spiacente di non potere procedere all'invio di quanto richiesto. Comunque posso assicurare che, in occasione del vostro soggiorno a Marsala, fornirò quell'assistenza necessaria per la visita alle località più suggestive. Il Comm. Straordinario. Per scrupolo di verità aggiungiamo di non sapere se questa risposta è stata effettivamente firmata dal Commissario Straordinario, ma questa era la risposta preparata e scritta in tedesco da inviarsi al signor Rolf Biel.

Il nocciolo della questione, come è evidente, non sta in chi ha firmato la lettera o preparato la risposta. La questione piuttosto sta nel contenuto e nello spirito della risposta che, oggi, come oggi, purtroppo, non avrebbe potuto essere diversa mancando assolutamente gli elementi richiesti. Di queste due lettere noi ci serviamo semplicemente come di uno spunto per dimostrare con prove alla mano, lo stato di carenza in cui vive la Città di Marsala. Checché oggi si dica e dispiaccia o no al marsalese, la verità è che Marsala è una città morta. Forse sarà la vicinanza dell'Africa, forse sarà quel tanto che di bizantino o di arabo c'è nel nostro sangue, è doloroso ma è doveroso ammettere che manca in noi la volontà di interessarci dell'avvenire della nostra Città.

I Marsalesi amano troppo le chiacchiere «inconcludenti e il dolce cullarsi in piazza Loggia. Non c'è città o paese d'Italia che non abbia il suo ufficio turistico o la sua brava «pro loco» a cui lo straniero o il visitatore può rivolgersi per avere consigli, opuscoli illustrativi, cartine topografiche, itinerari panoramici.

A noi personalmente è capitato visitare paesetti dello Alto Adige di poche centinaia di abitanti, privi di monumenti e di antichità e ricchi solamente di bellezze naturali, dotati di attrezzatissimi uffici turistici in grado di dirci il prezzo di una stanza, indicarci una bella passeggiata, segnalarci un locale ricreativo. Marsala oltre a mancare di tutto ciò, allo straniero che scrive per avere informazioni e dettagli è semplicemente in grado di dire: «Siamo spiacenti...» e formulare una vaga promessa di «assistenza» che lascia il tempo che trova. Noi sconosciamo cos'è il

turismo sia come fenomeno sociale, sia come apporto di benessere economico.

Al raro turista che arriva noi offriamo solamente disinteresse e sguardi curiosi. Non esiste a Marsala un qualsiasi straccio di ufficio turistico con gente capace di parlare diverse lingue e fornito di materiale di propaganda. Non esistono opuscoli illustrati quel che di antico, di bello e di degno di vedersi si trova nella nostra città: non esiste niente di niente. Ma noi continuiamo lo stesso a proclamarci la quarta città della Sicilia, la ventisettesima d'Italia, la città giardino e così via.

Viviamo di sogni e di chiacchiere. I nostri solerti amministratori, passati e recenti, più abili nel discutere che nell'operare, sembra che fin'ora non abbiano compreso che il turismo è una delle principali fonti di ricchezza italiana e che va curato, agevolato, incrementato e verso il più possibile indirizzato nella nostra città.

Essi, beati loro, sono rimasti ancorati alla concezione ottocentesca di considerare tale fenomeno come riguardante limitati interessi privati e quindi non degno della loro attenzione. Abbiamo un ricchissimo patrimonio archeologico, ancora in massima parte sepolto, abbiamo bellezze naturali, spiagge discrete; ma chi si cura di farlo sapere ai forestieri, di propagandarlo a Marsala e fuori Marsala? Nessuno. Al turista che viene cosa offriamo? niente. E poi ci lamentiamo che la nostra città non progredisce, che tutto languisce e si vive per inerzia.

Fra dieci mesi circa Marsala celebrerà il famoso «centenario garibaldino» e sicuramente l'affluenza di forestieri e turisti sarà maggiore. Non lasciamoci cogliere impreparati; il tempo, seppure limitato, è sufficiente. Organizziamo un ufficio turistico a cui il forestiero possa rivolgersi per tutto quello che gli necessita, dotiamolo di personale poliglotta, di opuscoli e carte topografiche con indicati i luoghi più interessanti e avremo fatto qualcosa per la buona riuscita del «Centenario» e per l'avvenire della nostra città.

Speriamo che la nostra non sia una voce nel deserto, perché allo stato attuale ogni ulteriore negligenza è colpevole trascuranza non giustificabile.

Ignazio Pipitone

Per interessamento dell'On. Mattarella

Uno Jolly sta sorgendo ad Erice

A coronamento del vivo interessamento a suo tempo spiegato dall'on. Mattarella, è in costruzione ad Erice un modernissimo albergo che verrà ad integrare le già discrete attrezzature turistiche dell'amenissimo monte. L'albergo fa parte della notevole catena di Jolly Hotels che l'organizzazione Marzotto ha fatto costruire in diverse città di Italia e disporrà di 36 stanze allettate su due piani. Sarà dotato di un bar, un ristorante, altro ristorante turistico, celle frigorifere, centrale termica, centrale di condizionamento, cantine, e di un magnifico belvedere che guarderà Trapani e la sua incantevole costa.



Le prime strutture del costruendo Jolly sono chiaramente visibili anche da Trapani. Infatti il nuovo albergo sta sorgendo sulle pendici sud-ovest del Monte e godrà quindi di uno dei più bei panorami ericini.

Nessun "portoghese" alla Stagione Lirica

«Il Consiglio di Amministrazione del «Luglio Musicale Trapanese» nella seduta del 2 Luglio 1959. Considerato l'alto costo della imminente stagione lirica, non coperto dalle sovvenzioni statali, regionali e degli Enti pubblici locali; Ritenuto che è pertanto necessario assicurare più elevati introiti attraverso la vendita di un maggior numero di biglietti; HA DELIBERATO

- 1 - non saranno rilasciati tessere di libero ingresso né biglietti omaggio per nessun titolo.
- 2 - ai soli aventi diritto, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge sulla P.S. e sui pubblici spettacoli, saranno riservati in pianta i corrispondenti 14 posti.
- 3 - I Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha preso atto che gli Enti soci del «Luglio musicale» (Comune, Provincia, Ente Provinciale del Turismo e camera di commercio), nonché il presidente e gli Amministratori dell'Ente, hanno rinunciato all'ingresso gratuito».

Nel centenario della «Legge Casati»

(segue dalla terza pag.) comprende cinque Titoli: Amministrazione centrale, Istruzione superiore, Istruzione secondaria classica, Istruzione tecnica, Istruzione Elementare e normale. Per essa l'Istruzione elementare veniva data gratuitamente in tutti i Comuni ed era obbligatoria nel grado inferiore, di due anni, nel grado superiore, di altri due anni, era obbligatoria nei Comuni che avevano una popolazione di almeno 4.000 abitanti. Le disposizioni però sull'obbligo scolastico rimasero, in effetti, lettera morta, in quanto la Legge mancava di sanzioni contro gli inadempienti che non dichiarassero «un legittimo motivo». I maestri elementari dovevano essere provvisti di una «patente di idoneità» rilasciata dalle Scuole Normali ai 3 anni e

55 anni di età. Disposizioni queste che rivoluzionavano veramente la vita della Scuola e gettavano le fondamenta della moderna legislazione scolastica e della attuale politica scolastica democratica.

A noi infine spetta mettere in luce il nesso inteso e stretto che c'è stato nell'epoca del Risorgimento tra educazione e vita. Il problema dell'educazione fu allora cioè non esclusivo problema di professionisti della scienza e dell'arte dell'insegnare, ma divenne anche deliberata riflessione, pratica risolutiva dei problemi umani, come ben testimonia la legge Casati che per noi uomini di Scuola resterà sempre «la pietra angolare dell'intero sistema scolastico italiano».

Gianni Di Stefano nuovo Presidente del Lions Club

I Soci del Lions Club di Trapani, riuniti in Assemblea ordinaria nelle sale dell'Albergo Vittoria sotto la presidenza del Prof. Tommaso Giacalone, hanno eletto il Prof. Gianni Di Stefano Presidente del Sodalizio per l'anno sociale 1 Luglio 1959 - 30 Giugno 1960.

Il Consiglio Direttivo del Club, eletto dall'Assemblea subito dopo la proclamazione del Presidente, è risultato composto dal Giudice Antonino Perricone (Vice Presidente), dal Prof. Umberto Gargano (Segretario) dal Dott. Pietro Torrente (Tesoriere) dal Notaio Enrico Giannitrapani (Cerimoniere), dall'Avv. Carmelo Macaluso (Censore).

Come è noto, per statuto, la presidenza di un Lions Club può essere tenuta per un solo anno sociale, allo scadere del quale il Presidente uscente, in qualità di Past President, resta a far parte ancora per un altro anno sociale del Consiglio Direttivo. Il Prof. Tommaso Giacalone, che del Club trapanese è stato il primo Presidente, fa parte ora, del nuovo Consiglio Direttivo in qualità di Past President.

Il Prof. Gianni Di Stefano, che dopo il 1 Luglio ha già assunto la presidenza del sodalizio, è stato il promotore del Lions Club di Trapani e nello scorso anno sociale ne è stato il Segretario.

All'amico Di Stefano le più sentite felicitazioni per l'alto riconoscimento dei suoi meriti.

FARO SPORT

Non Dugini, ma A. Marchese il nuovo tecnico del Trapani

Dopo la recente assemblea dei soci del Trapani e la elezione per acclamazione del Dr. Aldo Bassi alla guida del sodalizio fino alla assemblea di settembre, viva cura del Commissario straordinario e dei suoi più diretti collaboratori è stata quella dell'ingaggio del nuovo allenatore.

Molti nomi si facevano in giro e diversi, dunque, erano gli orientamenti e... le simpatie. Fra tutti i probabili un nome appariva quale più sicuro e precisamente quello di Dugini, che in precedenti annate calcistiche aveva costruito il telaio dell'attuale compagine trapanese.

Ad un tratto dalla recente riunione è venuto alla ribalta un nuovo orientamento e così alla direzione del Trapani, per la nuova stagione, è stato richiamato il Sig. Marchese, allenatore della precedente edizione calcistica, ma «solo» stavolta e senza l'ausilio dell'ormai tradizionale Pesaresi in veste di direttore sportivo. Dunque, ancora una volta, ma «tutto solo» il Sig. Marchese, preparato e signorile, sarà alla guida tecnica del Trapani edizione 1959 - 1960. E già, al riconfermato sono stati dati degli incarichi circa lo acquisto di alcuni elementi chiave perché la squadra possa ripresentarsi ai nuovi clienti di metà settembre con le migliori probabilità per difendere la tradizione e il buon nome del calcio trapanese.

Troviamo modo di tranquillare gli sportivi cittadini interessati all'avventura del bravo Merendino già in grigioverde. Il bravo attaccante del Trapani con troppe probabilità (quindi l'affermazione può essere presa alla lettera) giocherà al suo posto perché presterà servizio molto vicino e all'ombra delle cinque torri cittadine.

Il Signor Marchese dovrà pensare sicuramente all'ingaggio di un'ala destra e di un interno destro; dunque di tutto il settore. Dovrà provvedere ancora all'ingaggio di un terzino che possa all'occorrenza giocare in maglia n. 5. Gli sportivi sperano si pensi ancora all'acquisto di un autorevole giocatore di metacampo, cioè di un mediano che al Trapani farebbe tanto bisogno, anche

se... troppi tecnici non si siano spesso accorti di questa manchevolezza.

Naturalmente si pensa al ritorno di tutti gli elementi della scorsa stagione, dato che di vendite se ne faranno difficilmente, per via che il Trapani può favorire al massimo l'ascesa sportiva dei suoi migliori... galletti, ma non è disposto a regalarli al primo venuto, si tratti anche di sodalizio blasonato, abituato a spendere in avventura e in lontani mercati.

Il Trapani avrebbe anche bisogno di provvedere ad un valido rincalzo per sostituire Gridelli, sostituzione di forza maggiore ben s'intende, perché il robusto guardiano,

entrando in forma in tempo utile, è capace di giocare una dopo l'altra tutte le partite del campionato.

Gli sportivi trapanesi si abbandonano a mille congetture, appunto sull'argomento acquisti, e già in giro si fanno molti nomi: ma al momento proprio nulla c'è di concreto, per come affermano i dirigenti che lavorano intanto di buzzo buono per la campagna - soci.

Il Trapani ha bisogno di molti sostenitori e con la nuova stagione il numero dei soci si spera possa essere almeno raddoppiato.

Forza Trapani, dunque, e forza sportivi!

Andrea Castellano

Notizie brevi

* Conti durante il «meeting» di Milano ha battuto il record dei 5.000 metri. Il record era detenuto da Ambu. Il nuovo limite è di 14' 16" 6/10.

* Fogli del Bologna intenderebbe rientrare a Torino e giacché il Torino è sceso in B, finire per andare alla Juve. Un buon acquisto per i bianconeri.

* Mazara, Virtus Barcellona, Augusta e Milazzo sono state ammesse al concorso per la IV Serie. Chi la spunterà?

* Riccardo Carapellese, già ala del Torino, del Milan, della Juve e recentemente del Catania, ha appeso al chiodo le scarpe bulonate. Farà l'allenatore.

* La Reggina vuole acquistare il portiere Salerno e Renosto. Richiesti dal Messina 10 Milioni. Salerno però ha sparato grosso per il premio di ingaggio. Probabilmente non se ne farà nulla.

* Frossi va al Napoli e porterà con sé il ventenne Rovatti dell'Inter, un campionario in erba che farà parlare di sé nel prossimo campionato.

* L'Inter ha chiesto alla Sampdoria Sarti. Richiesta 160 milioni. L'Inter ha capito l'antifona.

* Il Napoli si è assicurata la prestazione dell'ala Rambone del Catania e adesso vorrebbe dalla stessa Società, che è decisa a riportare il bilancio a pareggio, il centravanti Fanello, per altro richiesto anche dalla Roma e dal Messina.

* Cervato continua ad interessare la Juve, tuttora alla ricerca di un buon centrocampista. Se fallissero le trattative la Juventus dirotterebbe per assicurarsi Maldini del Milan.

* Ma Maldini è anche richiesto dalla Fiorentina, e quindi è pure probabile che la Juve riconfermerà Castano a centrocampista.

* Prossimamente, ed entro il 9 Agosto, la F.I.G.C. si darà il Presidente. Al momento unico candidato appare Umberto Agnelli.

* La SPAL ha chiesto alla Roma Stucchi offrendo 25 milioni. La Roma ha replicato chiedendo

60. La SPAL che per principio non spende più di 30 milioni per acquisto ha interrotto le trattative.

* Aspetta, aspetta. Finalmente Azzali è finito alla Fiorentina in cambio della mezzala 23enne Carpanesi, del portiere Toros e del centravanti Greatti, più 21 milioni. Sfuma così l'acquisto di Orlando mentre Vicialek gradirebbe avere Erba del Bari.

* Il trapanese Di Stefano, si classifica 4° ex-quo ai Campionati Italiani di Pattinaggio, confermandosi ancora una volta, atleta di ottime qualità.

gino

Interessa i boccioliti

Si rende noto agli appassionati del gioco delle bocce, che in seno all'E.N.A.L. - Dopopolavoro Provinciale di Trapani - si è costituito il COMITATO PROVINCIALE della Federazione Italiana Gioco Bocce.

A Presiedere l'onorifico incarico è stato chiamato il signor Sardo Giovanni, vecchio appassionato bocciolito e sportivo di tutte le attività.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'E.N.A.L. - Via Cuba, 8.

Gli spettacoli

CASINA DELLE PALME - Compagnia di Riviste Vici - De Rol.

SANITARI

DR. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Avvisi Economici

Offerte di lavoro
CERCANSI giovani o signorine disposti visitare clientela domicilio sviluppo abbonamenti. Forte guadagno. Lavabianco - Tenente Pollina - Borgo Annunziata.

Il problema che dibattiamo

(segue dalla prima pag.)

tra parte della popolazione a iscriversi al partito dominante e creare così in terra attraverso l'indebolimento delle coscienze e la violenza morale una società pseudocristiana o marxista.

Tale filone in Italia ha trovato il suo legame storico nel fascismo che legalizzando e costituzionalizzando la prevalenza del partito sul Comune e sullo Stato ha strozzato il lento ma progressivo evolversi delle esperienze democratiche popolari e socialiste dei primi vent'anni di questo secolo.

Il post-fascismo dibattente nella lotta delle grandi ideologie non ha ancora saputo ridare allo Stato ed ai Comuni il senso della propria autonomia.

Soltanto quando in Italia la battaglia politica non sarà mitologica potremo sperare che le forze corrompenti che volta in volta si sono annidate nei gruppi economici e nei partiti-clientele si potranno considerare sconfitte.

Allora autonomia sarà sinonimo di indipendenza, sovranità, libertà. Autonomia pubblica significherà emicrazia del potere pubblico in regime di libertà e l'interessamento comune di cui essa sarà l'interprete coinciderà con l'interesse di tutta la collettività organizzata.



Uno Jolly sta sorgendo ad Erice. Vero rimpianto ha suscitato negli ambienti sportivi trapanesi la morte del rag. Umberto Maisano, vice presidente della Velo Trapani, che non esitiamo a definire autentico apostolo dello sport velocipedistico, al quale molto deve il ciclismo trapanese. Porgiamo ai familiari i sensi del nostro vivo cordoglio.

TRAPANI

INDIRIZZI UTILI

Guida ai lettori

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torreaars, 9 - Telefono 3265

AUTO
Commissionaria ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7

CINE - FOTO - OTTICA
IGNAZIO ABATE - Via Torreaars, 88 - Telefono 1540

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI
TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI
MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
RICUPERO S. - ultime acconciature - via Garibaldi, 23

PENSIONI
ASTORIA - Nuova gestione - Via Bastioni, 5

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torreaars, 56 - Tel. 18-61

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE E DROGHERIE
G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torreaars, 106 - Tel. 1814

SIMONE - Via Scrisso, 39 - Tel. 2186 Premi agli acquirenti

SPECIAL. ESTIRPAZIONE CALLI E DURONI
da Ricupero - Via Garibaldi, 23 - due volte la settimana - t. 2129

SUCCHI DI FRUTTA
JOLLY Colombani - Deposito via Nunzio Nasi, 70, Tel. 34-14

TAPPEZZERIA PER ARREDAMENTO
HAAS - Dep. campionato D. Rizzo - Libertà, 33